



Provincia
di Biella

PROVINCIA DI BIELLA

Via Q. Sella, 12 - 13900 Biella - Tel. 015 8480611- Fax 015 8480740/858

Servizio Rifiuti, Valutazione dell'Impatto Ambientale, Energia Qualità dell'Aria, Acque Reflue

CONFERENZA PROVINCIALE DEI SERVIZI
ai sensi art. 14 e ss. Legge 241/90 e ss.mm.ii.

VERBALE DELLA SEDUTA

19.09.2019

L'anno duemiladiciannove, il giorno diciannove del mese di Settembre, in Biella, alle ore 09:55, nella Sala Becchia, al piano secondo dell'ala Ovest della sede della Provincia di Biella, si è riunita la Conferenza Provinciale dei Servizi, secondo quanto disposto dall'art. 14 e ss. della L. 241/90 e ss.mm.ii., da condursi in forma simultanea e modalità sincrona, previo preavviso di convocazione, per lo svolgimento dell'istruttoria relativa al progetto presentato dal Legale Rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A., Brescia e denominato: "Nuovo impianto di recupero della FORSU con produzione di biometano e compost" (installazione I.P.P.C.) nel Comune di Cavaglià (BI) loc. Gerbido. All'ordine del giorno della sessione odierna vi è l'individuazione, ad opera di tutti i soggetti istituzionali convocati alla seduta, degli argomenti per i quali è necessario richiedere al proponente chiarimenti ed integrazioni a norma del comma 5 dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. citato.

Per lo svolgimento dei lavori odierni sono presenti:

Il Presidente della Conferenza dei Servizi
e Responsabile del Procedimento

dott. Graziano STEVANIN funz.rio inc.to di
P.O. del Servizio Rifiuti, V.I.A., Energia e
Qualità dell'Aria, Acque Reflue Risorse Idriche

I componenti dell'O.T.+C.T.:

ing. Pancrazio BERTACCINI, Funz.rio delegato
Struttura di Produzione A.R.P.A. Dip.to
Piemonte NE Sede di Biella
dott.ssa Claudia SUDANO, Funz.rio delegato
A.S.L. BI S.I.S.P. Biella

Comune di Cavaglià (BI)

geom. Mosè BRIZI, Sindaco
geom. Gianni MISCIOSCIA, Resp. Serv.
Tecnici

Ministero Interno VV.FF. Com. Prov. Biella

ing. Fabrizio MANISCALCO, Vicecomandante

“A2A Ambiente” S.p.A. - soggetto proponente ing. Davide MARINZI, Legale Rapp.te

Partecipa alla seduta l'istruttore direttivo tecnico del Servizio Provinciale Rifiuti, V.I.A. Qualità dell'Aria Energia Acque Reflue Risorse Idriche: dott.ssa Federica Facchino.

Il Sindaco del Comune di Cavaglià (BI) è coadiuvato dall'assessore sig. Giorgio Cabrio

Il Legale Rappresentante della “A2A Ambiente” S.p.A., è coadiuvato dai progettisti ing. Pietro Agustoni e dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti; inoltre dal rappresentante della società stessa dott. Franco Smerieri.

Risultano assenti i rappresentanti dei seguenti soggetti convocati: Area Tecnica Provinciale; “Comuni Riuniti” S.r.l.; “CO.S.R.A.B. A.T.O” Biella; “Snam Rete Gas S.p.A. - Distretto Nord Occidentale”; Ministero dei Beni e delle Attività Culturali Soprintendenza Archeologica Belle Arti Paesaggio per le Province di BI,NO,VCO,VC; Regione Piemonte Direzione Innovazione Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile.

Sono in ogni caso pervenuti alla Provincia di Biella i seguenti riscontri alla nota di convocazione della seduta:

- la Regione Piemonte Dir. Ambiente, Governo e Tutela del Territorio - Settore Territorio e Paesaggio, ha fatto pervenire la nota P.E.C. prot. n. 23554 del 18.09.2019 (prot. ricez. Prov. n. 18158 del 19.09.2019);
- La “Snam Rete Gas” S.p.A. - Distretto Nord Occidentale ha fatto pervenire la nota P.E.C. prot. n. DINOCC 591 - BAR del 17.09.2019 (prot. ricez. Prov. n. 18092 del 18.09.2019);

Copia della predette note è allegata al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Si dà atto della presenza in sala, in qualità di semplici uditori (senza diritto di intervenire ai lavori della Conferenza dei Servizi, secondo apposita previsione del Regolamento Provinciale sulla Conferenza dei Servizi), di un rappresentante ciascuno dei seguenti soggetti, che ne fecero apposita richiesta: “C.A.R.P.” Novara Onlus; Comitato “Salussola Ambiente E' Futuro”; Comune di Santhià; Associazione “Valledora” Onlus; “Legambiente Circolo Biellese “Tavo Bürat”” Biella.

Svolge le funzioni di Verbalizzante il l'istruttore direttivo tecnico del Servizio Provinciale Rifiuti, V.I.A. Qualità dell'Aria Energia Acque Reflue Risorse Idriche: dott. Marco Fornaro, coadiuvato dal geom. Fulvio Manacorda, istruttore tecnico appartenente al Servizio predetto.

La seduta è aperta dal **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** che, dopo i saluti di rito agli intervenuti, opera un riepilogo dei principali momenti procedurali succedutisi fino alla data odierna. In particolare ricorda che in data 12.09.2019 ebbe luogo la prima seduta della Conferenza dei Servizi, all'interno della quale fu operata la ricognizione dettagliata – sino allo stato di quel momento dell'istruttoria – dei titoli autorizzativi ed equipollenti da rilasciare nell'ambito del procedimento in caso di compatibilità ambientale favorevole del progetto e fu inoltre calendarizzata la data della seduta odierna, nella quale saranno illustrate al proponente tutte le criticità riscontrate dai soggetti istituzionali coinvolti nell'istruttoria, per le quali è ritenuto necessario che il predetto produca delle integrazioni e/o chiarimenti. Aggiunge che, in data 16.09.2019, l'Organo Tecnico V.I.A. della Provincia di Biella congiuntamente con il Comitato Tecnico per i Problemi dell'Ambiente della Provincia di Biella, con riferimento alla istruttoria I.P.P.C. - **nel prosieguo tale organismo congiunto sarà per brevità**

indicato con la sigla "O.T.+C.T." - ha completato i lavori della precedente sessione del 09.09.2019 ed ha quindi redatto un verbale di riunione, dal quale, nel prosieguo della seduta odierna, il Responsabile del Procedimento stesso provvederà ad illustrare le richieste di integrazioni e chiarimenti rilevate dalla Provincia. Il verbale relativo completo sarà pubblicato sul sito istituzionale della Provincia di Biella con gli altri atti procedurali di rilievo, nella parte in cui è pubblicato il progetto di cui trattasi.

Quindi il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, per buona memoria, segnala che, nel corso della seduta precedente fu introdotta ai soggetti intervenuti la questione pregiudiziale formale delle implicazioni, nel presente procedimento, della recente evoluzione dapprima giurisprudenziale e poi anche normativa – che ha condotto alla modifica dell'art. 184 *ter* del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. - sul tema dell'"End Of Waste", con l'individuazione delle materie prime seconde e la cessazione della qualifica di rifiuto a valle di un impianto di trattamento come quello qui esaminato. A tal proposito il dott. G. Stevanin afferma: "Su quest'argomento anticiperei una questione non strettamente legata al procedimento ma collegata ad una nota pervenuta dalla Regione Piemonte in seguito a nostra sollecitazione. Infatti la Regione Piemonte è stata coinvolta in questa istruttoria specifica e convocata alle sedute della Conferenza dei Servizi unicamente per gli aspetti legati al paesaggio e quindi operando un coinvolgimento mirato della Direzione regionale che se ne occupa perché, come abbiamo già avuto modo di dire in precedenza, anche se, in questo caso, non sono coinvolte parti di territorio incluse nelle aree tutelate dal vincolo paesaggistico, a causa comunque delle indicazioni del D. Lgs. 387/03 e delle sue norme attuative, deve essere coinvolta di *default* nell'istruttoria la Soprintendenza, attualmente unica, per gli aspetti legati sia alla tutela del paesaggio che del patrimonio archeologico, per le verifiche del caso ad opera di quest'ultima. In realtà forse la "A2A Ambiente" S.r.l. fece già la comunicazione alla Soprintendenza, se non ricordo male, in occasione della precedente fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ma mi pare di ricordare che il riscontro fu formulato soltanto con riferimento alla parte della tutela del patrimonio archeologico e non anche quindi per la tutela del paesaggio. La Provincia ora ha coinvolto nella attuale Conferenza dei Servizi sia la Soprintendenza che la Regione Piemonte Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio - Servizi Ambientali, entrambi competenti per la tutela del paesaggio, avuto conto della tipologia di impianto di potenza >1Mw, tale per cui sarebbe escluso dalla competenza del Comune. Tutta questa precisazione era per dire che, a parte per la questione del paesaggio, la Provincia ha altresì spedito una nota a contenuto generale, sia al Ministero che alla Regione Piemonte, sull'argomento dell'"End Of Waste". Nota a contenuto generale ma, come è facile immaginare, che si riverbera anche sugli esiti di questa istruttoria specifica. Comunque mentre il Ministero non ha risposto, dalla Regione Piemonte è già pervenuto un riscontro, che – come ho appena detto – non è un parere su questo procedimento specifico della "A2A Ambiente" S.p.A. ma che riguarda la materia anche di questo progetto e che quindi ritengo utile riferirne" Così dicendo il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** procede a dare lettura della:

- nota della Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio - Servizi Ambientali, prot. n. 23554 del 18.09.2019 (prot. di ricez. n. 18158 del 19.09.2019).

Come precisato più sopra, copia della nota di cui sopra è allegata al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto dei contenuti della nota testé letta, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** afferma: "La Provincia terrà conto di quanto significato nella nota che Vi ho appena letto ma credo

di poter affermare che essa non esaurisca i dubbi e le discussioni inerenti la tematica dell'”*End Of Waste*”, dal momento che è noto l'avvio di contatti tra le Regioni, finalizzato alla condivisione di conclusioni univoche sul territorio nazionale sul tema stesso e sulle sue possibili conseguenze a livello pratico. Ovviamente noi terremo conto anche di questi successivi sviluppi se ne interverranno”. Quindi aggiunge:”Ciò precisato, ribadisco a tutti i presenti che la seduta odierna è quella deputata, per ciascuno dei soggetti istituzionali coinvolti nella istruttoria, all'illustrazione al proponente delle criticità individuate come necessitanti di approfondimenti integrativi e/o di chiarimenti da parte della società proponente e che la seduta odierna costituisce l'unica sede nella quale operare, *una tantum*, tale richiesta. Nel prosieguo saranno dapprima lette le note pervenute da parte di soggetti istituzionali che non sono presenti alla seduta, poi sarà data la parola a quelli che invece sono qui al tavolo ed, infine, procederò a dare lettura delle richieste desunte dal Verbale di riunione dell'O.T.+C.T. Provinciale”.

Interviene a questo punto il **Sindaco del Comune di Cavaglià, geom. Mosè Brizi** e, rivolgendosi al Presidente della Conferenza dei Servizi, domanda:”Mi scusi, per quanto riguarda i Verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi, come funziona, vale la registrazione sonora delle sedute?”

Risponde al Sindaco di Cavaglià il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**:”No. I Verbali delle sedute sono redatti dal Segretario della Conferenza dei Servizi in forma cartacea, con l'ausilio della traccia sonora, che tuttavia costituisce solamente un mezzo per realizzare il verbale poi sottoscritto e non il verbale stesso. Una volta redatti, assemblati con gli allegati e sottoscritti sia dal Segretario redattore che dal Presidente della Conferenza dei Servizi, essi vengono acquisiti agli atti del fascicolo del procedimento e poi passati allo *scanner* e pubblicati sul sito *internet* della Provincia insieme agli altri atti di quel procedimento V.I.A. e le registrazioni sonore, anche per motivi di spazio, eliminate, in quanto hanno esaurito la propria funzione. Va detto, come molti già avranno avuto modo di constatare, che le verbalizzazioni delle sedute della Conferenza dei Servizi nei procedimenti V.I.A. sono di questa Provincia di norma realizzate mediante la trasposizione in forma diretta nel verbale degli interventi, per le parti che concernono strettamente l'oggetto della seduta. Per questa ragione, specie per sessioni istruttorie più prolungate ed articolate, richiedono tempi non immediati ma riteniamo che questo sia una modalità che rende un servizio alla trasparenza degli atti della P.A. Quindi, appena saranno disponibili dai colleghi che curano la sbobinatura e la trascrizione degli interventi e appena assemblati e sottoscritti, saranno inseriti sul sito *internet* della Provincia e chiunque potrà prenderne visione. Del resto chi è intervenuto e chi vi ha assistito, ha potuto prendere conoscenza di quanto avvenuto e di ciò che è stato trattato in ogni singola seduta”.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto appena precisato a seguito della richiesta del Sindaco di Cavaglià, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** prosegue l'istruttoria con la lettura delle note scritte pervenute da parte di soggetti istituzionali convocati ma assenti alla seduta. Precisa che - in ossequio alla funzione della seduta odierna e cioè della esposizione al proponente delle richieste di interazione/chiarimento - procederà a dare lettura anche di una nota del Ministero dell'Interno VV.FF. Comando Prov.le di Biella già letta nel corso della seduta precedente della Conferenza dei Servizi del 12.09.2019, in quanto nella stessa era formulata una richiesta di integrazioni. Legge pertanto:

la nota P.E.C. del Ministero dell'Interno VV.FF. Com. Prov. Biella, prot. n. 7636 del 09.09.2019 (prot. ricez. Prov. n. 17420 del 10.09.2019), la quale viene pertanto allegata, per farne parte integrante e sostanziale, anche al presente Verbale.

In corrispondenza della lettura delle parti conclusive della nota su-indicata, fa il proprio ingresso nella Sala Becchia e si aggrega ai lavori della Conferenza dei Servizi, proprio il Vice-comandante del Comando provinciale di Biella dei VV.FF., ing. F. Maniscalco: sono le ore 10:09.

A tale proposito, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, rivolgendosi all'ing. Maniscalco ribadisce che le modalità e le tempistiche indicate nella nota testé letta per la consegna delle integrazioni da parte del proponente saranno necessariamente sostituite da quelle previste per il procedimento unico V.I.A. di cui al D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. art. 27 bis, in quanto la richiesta di integrazioni sarà una sola per chiunque dei soggetti istituzionali coinvolti nell'istruttoria e sarà da contro-dedurre, ad opera del proponente, con tempi e modalità univoche per tutti e cioè appunto quelli dell'articolo del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. testé citato.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di questa indicazione e del contenuto delle richieste di integrazione formalizzate dal Comando Prov.le dei VV.FF., il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** prosegue nella lettura delle note scritte pervenute da parte di soggetti istituzionali convocati ma assenti alla seduta. Legge così:

- la nota P.E.C. "Snam Rete Gas" S.p.A. - Distretto Nord Occidentale prot. n. DINOCC 591 - BAR del 17.09.2019 (prot. ricez. Prov. n. 18092 del 18.09.2019);

Preso atto che la suddetta richiama, nei contenuti, una nota precedentemente fatta pervenire dalla "Snam Rete Gas" S.p.A. - Distretto Nord Occidentale in occasione della seduta precedente della Conferenza dei Servizi del 12.09.2019, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** procede, per completezza anche a dare lettura della:

- nota P.E.C. "Snam Rete Gas" S.p.A. - Distretto Nord Occidentale prot. n. DINOCC 578 - BAR del 11.09.2019 (prot. ricez. Prov. n. 17645 del 12.09.2019).

In ragione del richiamo sopra illustrato, quest'ultima nota viene altresì allegata al presente Verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto delle indicazioni delle due note "Snam Rete Gas" S.p.A. - Distretto Nord Occidentale qui sopra riportate e del fatto che dai loro contenuti non si evincono richieste di integrazioni ma vi si esprime già un parere positivo alla realizzazione del progetto qui istruito, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** prosegue rivolgendosi ai rappresentanti del Comune di Cavaglià e domandando loro se abbiano da illustrare al proponente richieste di integrazioni e/o chiarimenti.

Avuta la parola, il **Sindaco del Comune di Cavaglià, geom. Mosè Brizi** afferma: "Noi avremmo delle osservazioni che chiedo di poter leggere nell'ottica della richiesta di integrazioni alla "A2A Ambiente" S.p.A.".

Risponde al Sindaco di Cavaglià il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: "Prego, proceda pure"

Avuta la parola, il **Sindaco del Comune di Cavaglià, geom. Mosè Brizi** procede nella lettura completa (allegati inclusi) della

- nota del Comune di Cavaglià prot. n. 7054 del 19.09.2019

che, al termine di tale operazione, viene consegnata in originale dal Sindaco nelle mani della Segreteria della Conferenza dei Servizi perché sia acquisita agli atti del procedimento. La nota sarà acquisita al protocollo della Provincia di Biella con n. 18219 del 19.09.2019. Copia della nota di cui trattasi è allegata al presente Verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto delle richieste d'integrazioni al proponente del Comune di Cavaglià testé lette dal Sindaco, interviene il **rappresentante dell'"A2A Ambiente" S.p.A., dott. Franco Smerieri** e, rivolgendosi essenzialmente ai rappresentanti del Comune di Cavaglià presenti alla seduta, stigmatizza circa la parte di richiesta del Comune appena letta, secondo la quale, l'"A2A Ambiente" S.p.A., oltre alla corresponsione al predetto degli oneri di urbanizzazione correlati alla realizzazione del progetto, dovrebbe, in aggiunta, altresì farsi concretamente carico della costruzione di una rotatoria stradale, tra l'altro osservando che potrebbero sorgere problemi di tipo burocratico qualora, per i lavori di realizzazione della rotatoria, l'azienda interferisse con fondi di proprietà di privati. Ciò dal momento che, se un'opera fosse realizzata dal Comune, sarebbe opera pubblica e quindi usufruirebbe delle procedure di espropriazione per pubblica utilità mentre se la rotatoria fosse realizzata dalla "A2A Ambiente" S.p.A. bisognerebbe ancora capire come procedere legalmente.

Interviene di seguito la **progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti** ed afferma: "In merito invece al secondo punto di collegamento alla "SNAM Rete Gas" S.p.A., vorrei precisare che il punto di connessione, lo scavo per la posa della tubazione e la cabina di trasformazione, sono tutti su terreno di nostra proprietà e non è previsto alcun intervento da mettere in atto sulla via Abate Bertone. L'intervento possibile avverrebbe da parte della "SNAM Rete Gas" S.p.A. stessa con sua pratica separata".

Interviene *ad adiuvandum* il **progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Pietro Agustoni** e, a proposito di quanto appena comunicato dalla collega, precisa che la "SNAM Rete Gas" S.p.A. procede con proprio *iter* autorizzativo, che è attivato al momento dell'accettazione del preventivo di connessione alla rete di distribuzione.

A questo punto interviene il **Sindaco del Comune di Cavaglià, geom. Mosè Brizi** e, rivolgendosi al proponente, domanda: "Ok, ma decide la "SNAM Rete Gas" S.p.A. dove dovrà passare la condotta del gas metano? No, chiedo perché sarebbe importante che il tubo fosse localizzato in una posizione tale da essere poi fruibile anche da altri e non solo da Voi, altrimenti si finisce per fare un lavoro per niente!"

Riprende la parola la **progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti** ed afferma, a risposta di quanto appena accennato dal Sindaco di Cavaglià: "Da questo punto di vista possiamo anticipare che, dai contatti avuti con la "SNAM Rete Gas" S.p.A., abbiamo appreso che, per fare un nome, anche la "Polynt" S.p.A., usufruirà del collegamento al pari nostro".

Controbatte alla dott.ssa M.T. Giuseppetti il **Sindaco del Comune di Cavaglià, geom. Mosè Brizi**: "Sì, ma la "Polynt" S.p.A. si trova su *questo* versante della strada, cioè scendendo, verso destra. Però quelli che invece si trovano sul versante sinistro, scendendo dovrebbero attraversare la strada, per potersi allacciare alla condotta o sbaglio?"

Interviene allora il **legale rappresentante "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Davide Marinzi** e tiene a sottolineare: "Va tenuto in considerazione che questo tipo di infrastruttura, di condotta, la "SNAM Rete Gas" S.p.A. lo realizzerebbe solo nel caso in cui il nostro impianto che andrebbe ad allacciarsi fosse autorizzato e, in ogni caso – come ci hanno tenuto a precisare i loro tecnici - non potrebbe attraversare strade. Ragion per cui passerebbe necessariamente sul retro dei capannoni e non sulla via Abate Bertone. Poi chiunque si potrà allacciare ma dovrà realizzare uno scavo nell'ordine di alcuni metri"

Il **Sindaco del Comune di Cavaglià, geom. Mosè Brizi**, manifesta incertezze sulle concrete modalità di allacciamento alla condotta "SNAM Rete Gas" S.p.A. per coloro che si trovano al di là della strada.

Interviene altresì il **Vice-comandante del Comando Provinciale di Biella dei VV.FF., ing. Fabrizio Maniscalco** ed afferma: "La scelta operata dalla "SNAM Rete Gas" S.p.A. per la stesura delle proprie condotte ad alta pressione è dovuta all'osservanza della distanza di sicurezza dai fabbricati per ragioni di incolumità. Solo quando la pressione del gas è ridotta, possono raggiungere i singoli abitati con una condotta stradale".

Interviene quindi il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** ed ipotizza che la "SNAM Rete Gas" S.p.A. abbia operato determinate scelte impiantistiche proprio in riferimento alle esigenze dell'impianto della "A2A Ambiente" S.p.A. qui istruito ed aggiunge quanto segue: "Probabilmente il Comune di Cavaglià potrebbe consultare la stessa "SNAM" per avere ragguagli per l'allaccio di utenze di dimensione più contenuta".

Il **Sindaco del Comune di Cavaglià, geom. Mosè Brizi** assente a tale avviso.

Riprende poi la parola la **progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti** ed afferma che, per quanto riguarda l'aspetto delle fidejussioni citato nelle richieste del Comune di Cavaglià, in caso di rilascio dell'autorizzazione, la "A2A Ambiente" S.p.A. verserà le fidejussioni previste: 1) dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per quanto riguarda gli impianti di gestione dei rifiuti, da stipulare a beneficio della Provincia; 2) dall'art. 12 del D.Lgs. 387/06 e norme attuative di riferimento per quanto riguarda il ripristino dei luoghi che hanno ospitato impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, da stipulare a beneficio del Comune sede delle opere.

Interviene altresì il **progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Pietro Agustoni** ed afferma: "Con riferimento allo Studio allegato alla nota del Comune che abbiamo appena sentito leggere, possiamo già rispondere che l'impianto di *up-grading* ha un'emissione ma è collegata allo stesso impianto di aspirazione principale, quindi è emessa in atmosfera tramite bio-filtro. Il gas di scarto separato dal biometano viene inviato tramite tubazione ad un bio-filtro".

Interviene quindi, *ad adiuvandum*, nuovamente la **progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti** ed afferma: "Per quanto riguarda i parametri, noi ci siamo attenuti a quello che richiede la normativa, non solo italiana ma, come abbiamo riportato nel progetto, quella riconducibile alle più recenti "B.A.T. Conclusions", di cui alla decisione UE n. 1147 del 2018 che, per questa tipologia di impianto, prescrivono i parametri che noi abbiamo considerato e cioè: NH₃ con limite "10" e le unità odorimetriche. Ne consegue che riteniamo il valore delle polveri assolutamente irrilevante e incongruo rispetto a questa tipologia di impianti. I COV sono sintomatici di un odore ma, siccome già misuriamo le unità odorimetriche, è un'inutile

reiterazione di misurazione che serve a poco. Concludendo, noi richiederemmo che siano integralmente applicate le B.A.T.”.

Interviene quindi il **Sindaco del Comune di Cavaglià, geom. Mosè Brizi** e domanda al Presidente della Conferenza dei Servizi: “Volevo domandare se le integrazioni fornite dal proponente saranno formalizzate per iscritto”.

Risponde al Sindaco di Cavaglià il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: “Certamente. La versione definitiva del progetto, quella sulla quale tutti i soggetti istituzionali chiamati a partecipare all’istruttoria si pronunceranno alla fine per i profili di competenza, sarà costituita dalla versione attuale della documentazione progettuale + le integrazioni, che saranno anch’esse delle Relazioni, delle Tavole Grafiche, della documentazione scritta varia a seconda di quanto dalla Conferenza dei Servizi richiesto di integrare”.

Il **Sindaco del Comune di Cavaglià, geom. Mosè Brizi** continua la lettura delle richieste del Comune, leggendone il § 3. “*Valutazione previsionale e controllo dell’inquinamento odorigeno*”. Terminata la lettura,

Riprende poi la parola la **progettista della “A2A Ambiente” S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti** ed afferma: “Proseguendo, con riferimento al § 3. del documento letto dal Sindaco, quello intitolato “*Valutazione previsionale e controllo dell’inquinamento odorigeno*”, mi permetterei di dire che i documenti citati nell’allegato alla nota del Comune non sono pertinenti. Non lo sono nel senso che, in realtà, il metodo utilizzato dalla “A2A Ambiente” S.p.A. è stato quello di cui alla D.G.R. 134553, che è stata regolarmente menzionata ma che tutto lo *Studio di Impatto* è allegato al S.I.A. che, a sua volta, riassume le conclusioni dello *Studio*. Quindi, non è riportato nella “Relazione Tecnica”, per il semplice fatto che non doveva essere nella “Relazione Tecnica”, ma nel S.I.A.! A conclusione: se Voi-semplicemente leggete il S.I.A. là ci troverete tutte le risposte alle Vostre osservazioni. E’ stata applicata esattamente la D.G.R. citata”.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto qui sopra trascritto, riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e, constatato che non vi sono altre note da leggere contenenti richieste di integrazioni e non vi sono altri soggetti istituzionali cui dare la parola per esporre verbalmente eventuali richieste (n.d.v.: infatti l’A.R.P.A. e l’A.S.L. BI, presenti con loro rappresentanti alla seduta, sono entrambi parte dell’O.T.+C.T. e quindi le loro indicazioni e richieste emergeranno dal Verbale di riunione di cui si sta per dire), procede con la lettura del Verbale di riunione dell’O.T.+C.T. del 09.09.2019 e successivo aggiornamento dei lavori al 16.09.2019, con riferimento alle sole parti del Verbale stesso dalle quali emergano richieste d’integrazione. Come segue

Con riferimento a quanto riportato al “TITOLO I – DESCRIZIONE DEL PROGETTO”, § a) legge la seguente parte:

“L’O.T.+C.T. rileva che, nella documentazione presentata dal proponente (cfr. CAVP03GNAA202R01a -Tav1c- Inquadr terr - Impianto su PRG Cavaglià), l’area di progetto risulta essere inserita in un P.E.C. (Piano Esecutivo Convenzionato), suddiviso in parte in “Aree per nuovi impianti produttivi” ed in parte in “Aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico”. Ciò premesso, il S.I.A. non riporta le seguenti indicazioni:

- l’indicazione della presenza dello strumento urbanistico esecutivo;
- quanto eventualmente previsto dalle Norme del P.R.G.I.;

- o *l'eventuale convenzione con il Comune di Cavaglià e il progetto di Piano Esecutivo come richiesto dall'art. 43 della L.R. n. 56/1977.*

Al proponente è pertanto richiesto di operare le opportune verifiche presso il Comune di Cavaglià ed integrare successivamente la documentazione in tal senso.

Il proponente deve inoltre precisare se nella Cascina Uffici, che confina con il lato nord dell'impianto e risulta sede di attività produttive, sono presenti anche abitazioni?"

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto qui sopra trascritto il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** con riferimento a quanto riportato al "TITOLO I – DESCRIZIONE DEL PROGETTO", § b) legge le seguenti parti:

"Alla luce di quanto previsto dalla D.G.R. 02.02.2018, n. 12-6441 - Aree di ricarica degli acquiferi profondi - Disciplina regionale ai sensi dell'articolo 24, comma 6 delle Norme di piano del Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13.03.2017, l'O.T.+C.T. ritiene necessario che il proponente, (cfr S.I.A. § 4.3.2.) in considerazione della necessità esplicitamente prevista, nelle more dell'approvazione delle varianti ai P.T.C., di valutare la compatibilità degli interventi in progetto con le "Attività considerate significative perché detengono o impiegano sostanze a ricaduta ambientale" di cui al § 4. e con le "Limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti produttivi" di cui al § 5., proceda ad un'attenta valutazione dell'applicabilità o meno delle disposizioni richiamate alla fattispecie del progetto qui istruito.

In ogni caso il proponente dovrà fornire chiarimenti sulle modalità di impermeabilizzazione delle vasche interrato di conferimento della FORSU e sulle modalità realizzative del fondo, finalizzate ad evitare che si formino quantità rilevanti di colaticci, particolarmente problematici per la questione degli odori. Le predette vasche dovranno essere progettate in conformità a quanto previsto dalla disciplina appena richiamata, prevedendo sistemi di sicurezza passiva e attiva sia per tali manufatti che per tutte le altre infrastrutture preposte al contenimento ed al trasporto di liquidi potenzialmente pericolosi per l'ambiente".

+

"Per quanto attiene la scelta della tipologia di fondazione dei fabbricati, l'O.T.+C.T., osserva che, nella Relazione Geologica da pag. 20 a pag. 29, risultano illeggibili alcuni caratteri speciali contenuti nelle formule di calcolo dell'angolo di attrito efficace, dei parametri di deformabilità, dei parametri di resistenza al taglio, dei parametri geotecnici di riferimento e dei cedimenti. Al proponente è quindi richiesto di produrre, a titolo di integrazione, una versione delle pagine suddette redatta con una veste grafica idonea a superare l'inconveniente".

+

"Il livello di progettazione richiesto per la fase attualmente in svolgimento – la quale prevede l'eventuale rilascio di titoli autorizzativi - è quello definitivo. Ciò premesso l'O.T.+C.T., segnala che la "Relazione Tecnica" non descrive in maniera idonea e non fornisce sufficiente dettaglio grafico (dimensione, caratteristiche costruttive, apparecchiature connesse) delle seguenti apparecchiature/componenti:

- digestori orizzontali di tipo "plug-in flow", dei quali nella Relazione Tecnica (cfr. pag. 27) è detto soltanto che saranno realizzati in cls armato e/o acciaio al carbonio. L'O.T.+C.T. sottolinea al riguardo che le caratteristiche costruttive sono necessarie anche per determinare lo spessore delle platee di fondazione, come precisato a pag. 48 della "Relazione" suddetta;

- miscelatore;

- biocelle.

Il proponente, in sede d'integrazioni provveda a superare la criticità per ciascuno degli elementi su-elencati".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto qui sopra trascritto il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** con riferimento a quanto riportato al "TITOLO I – DESCRIZIONE DEL PROGETTO", § c) legge le seguenti parti:

"La "Relazione Tecnica" indica un quantitativo in ingresso annuo pari a 60.000 t, senza fornire alcuna indicazione in ordine ai quantitativi stimati delle diverse tipologie in ingresso. L'O.T.+C.T. sottolinea al riguardo che tale informazione rileva in considerazione del fatto che una parte del rifiuto ha la funzione di strutturante per la fase di compostaggio. Pertanto il progetto deve definire i fabbisogni almeno in relazione alla tipologia di rifiuto ed alle modalità di impiego. E' richiesto al proponente, in sede d'integrazioni, di provvedere di conseguenza a quanto testé rilevato".

+

"L'O.T.+C.T. richiede al proponente di rivalutare la richiesta del codice EER 191207, in quanto potrebbe essere costituito da legno impregnato o trattato. In tale ottica l'O.T.+C.T. sottolinea che sarà indispensabile che l'azienda proponente utilizzi unicamente legno vergine non trattato".

Con riferimento a detta ultima parte, richiede di poter intervenire il proponente. La parola gli è data da parte del Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola, la **progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti** afferma "Ovviamente, essendo un "codice specchio", sarà cura dell'azienda eseguite le necessarie analisi".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di tutto quanto sin qui trascritto, riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** che prosegue con la lettura del Verbale di riunione dell'O.T.+C.T. di cui trattasi. Sempre nell'ambito del § c) del TITOLO I, legge le seguenti altre parti:

"L'O.T.+C.T. ha rilevato difformità tra i codici indicati in "Relazione", quelli riportati nella Tavola n. 17 "Layout gestione rifiuti e attività IPPC" e quelli riportati nella Scheda "INT4". Nella Tavola suddetta e nella Scheda "INT4" è indicato, ad esempio, il codice EER 200125 "Oli e grassi commestibili" mentre non sono riportati i codici della "Relazione Tecnica" appartenenti alla categoria "02". Per tali ragioni l'O.T.+C.T. richiede che il proponente adegui e renda univoche le indicazioni riportate sulle tavole grafiche e contenute nella "Relazione Tecnica".

+

"Nel merito dei rifiuti in ingresso all'impianto ed al relativo controllo, l'O.T.+C.T. rileva che nella Scheda "INT. 4 - Rifiuti in ingresso" è operato un riferimento al Protocollo di Gestione per i rifiuti in ingresso, senza che si sia poi provveduto ad allegarlo.

L'O.T.+C.T. ricorda che il proponente deve descrivere la procedura per l'accettazione dei rifiuti, attraverso specifico Protocollo, nel quale indicare le frequenze e le modalità dei controlli previsti. I controlli descritti devono includere le analisi sui rifiuti in entrata e sui prodotti ottenuti. Per il compost, ad esempio, dovranno essere previsti campionamenti periodici per la verifica del rispetto di tutti i parametri previsti per l'ammendante compostato misto previsto dal D. Lgs. 75/2010".

Con riferimento a detta ultima parte, richiede di poter intervenire il proponente. La parola gli è data da parte del Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola, la **progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti** afferma: "Volevo solo precisare che, nel "*Piano di Monitoraggio e Controllo*", sono presenti sia la periodicità che i parametri controllati. In ogni caso nelle integrazioni li riporteremo nuovamente".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di tutto quanto sin qui trascritto, riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** che prosegue con la lettura del Verbale di riunione dell'O.T.+C.T. di cui trattasi. Sempre nell'ambito del § c) del TITOLO I, legge le seguenti altre parti:

"Per quanto riguarda lo stoccaggio dei rifiuti, l'O.T.+C.T. richiede che il proponente provveda, in sede di integrazioni, a specificare le aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle fasi di selezione e le aree dedicate al deposito del compost.

Il proponente dovrà inoltre provvedere a specificare le modalità di gestione di eventuali non conformità del materiale".

+

"L'O.T.+C.T. richiede che sia previsto un Piano di Manutenzione degli impianti, che includa le frequenze di controllo sull'integrità delle vasche".

+

"L'O.T.+C.T. non ha compiutamente compreso la logica di trattamento proposta dalla "A2A Ambiente" S.p.A., caratterizzata da una fase iniziale di triturazione, un'opzionale vagliatura a dischi ed il potenziale utilizzo dei sovralli come strutturante "in funzione del grado di pulizia da plastiche". L'O.T.+C.T. ritiene indispensabile che siano tenute separate le modalità gestionali della frazione ligno-cellulosica, da quelle con la componente FORSU, almeno per le prime fasi gestionali (dalla vasca di scarico ai successivi trattamenti), allo scopo di evitare possibili contaminazioni con il materiale plastico potenzialmente presente in quantità significative nella FORSU. L'obiettivo deve essere quello di ridurre il più possibile la quantità di plastiche dal processo, anche in considerazione della necessità di produrre compost di qualità secondo gli standard di legge. Per tale ragione a giudizio dell'O.T. + C.T. la fase di triturazione della FORSU dovrebbe essere preceduta da un trattamento (ad es.: rompisacco + vagliatura), finalizzato ad eliminare, fin dalle prime fasi del trattamento, eventuali materiali plastici. In ogni caso le plastiche rimosse durante la vagliatura non dovranno essere utilizzate in qualità di strutturante nel processo".

Con riferimento a detta ultima parte, richiede di poter intervenire il proponente. La parola gli è data da parte del Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola, il **progettista della "A2A Ambiente" S.p.A., ing. Pietro Agustoni** afferma: "La fase di triturazione costituisce la fase "*apri-sacco*", la vagliatura non è un *optional*, anzi è una fase fondamentale del processo, perché il digestore accetta solo materiali sotto una determinata pezzatura, che sarà quella della maglia del vaglio. Il sottovaglio è quello che va ad alimentare il digestore. I due materiali - 1) verde, 2) FORSU - possono essere trattati in fasi diverse, quindi non contemporaneamente ma, per un certo numero di ore, si tratta la FORSU. Finita quell'attività si può trattare il verde, in modo da non mischiare i due materiali. Chiaramente l'azienda auspica che, con

riferimento alla FORSU, i cittadini, correttamente, evitino l'utilizzo di plastiche non biodegradabili e che quindi il sovrullo sia privo di plastiche...*(lascia in sospensione la frase)*. Ma questo noi ovviamente non possiamo garantirlo! Quindi, appunto per questo, si gestirebbero separatamente le due fasi. Eventualmente se i sovrulli fossero molto inquinati – intendo dire con materiali estranei in presenza superiore al 15% - sarebbero scartati dal processo”.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di tutto quanto sin qui trascritto, riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** che prosegue con la lettura del Verbale di riunione dell'O.T.+C.T. di cui trattasi. Sempre nell'ambito del § c) del TITOLO I, legge la seguente altra parte:

“Nell’ottica di migliorare o di avviare processi di miglioramento nella qualità della FORSU in ingresso all’impianto l’O.T.+C.T. richiede che la “A2A Ambiente” S.p.A., in sede d’integrazioni, fornisca indicazioni circa eventuali convenzioni già stipulate finalizzate alla riduzione della quantità di plastica nel rifiuto in entrata e, in caso di risposta negativa, invita la società proponente a valutare la possibilità di avviarne”.

Subito a conclusione della lettura di questa parte sopra riportata, interviene il **Funzionario delegato dell’A.R.P.A. Piemonte Dipartimento NE Sede di Biella, l’ing. Pancrazio Bertaccini**, ed afferma, rivolgendosi al proponente ed ai rappresentanti del Comune di Cavaglià: “Questo vorrebbe dire magari una collaborazione con il Comune per migliorare l’informazione e la comunicazione ai cittadini. Perché sappiamo che, se potesse essere prevista come una compensazione o, comunque, come un’attività in collaborazione con il Comune...*(non conclude il pensiero)*. Perché, se sappiamo che il contenuto di rifiuto organico è molto variabile sappiamo anche che, in molti casi, è un problema di corretta informazione da fornire ai cittadini. Non so, penso anche solamente al fatto che dei cittadini utilizzino sacchi di raccolta della sostanza organica composti da materiale non biodegradabile, che implica un aumento, come Voi *(n.d.v.: si rivolge al proponente)* avete indicato, fino al 60% di contenuto di plastiche nella FORSU e quella è una cosa...*(lascia in sospensione la frase)*. Nel momento in cui viene non triturato ma anche quando vi sia un “rompi-sacco” o come si chiama, la separazione diventa molto complessa! E sappiamo benissimo che, anche nel risultato finale, il contenuto di plastica è comunque alto. Di conseguenza, se si riuscisse ad operare lavorando con il Comune, mediante adeguata informazione della popolazione e simili...*(non conclude il pensiero)”*.

Controbatte all’ing. Bertaccini P. il **progettista della “A2A Ambiente” S.p.A., ing. Pietro Agustoni**: “Va anche detto che molti impianti, che adottano la strategia di scartare fin da subito i sovrulli e quindi inviando da subito tutto il sovrullo a smaltimento, così facendo perdono anche molto materiale organico che invece sarebbe lodevole valorizzare”.

Interviene allora anche il **Sindaco del Comune di Cavaglià, geom. Mosè Brizi** e, ricollegandosi all’intervento di poco prima del rappresentante dell’A.R.P.A., afferma: “Sì, il discorso è giusto, però va detto che rifiuti del nostro Comune che arrivano all’impianto saranno l’1x1000...*(lascia in sospensione la frase)*. No, è per dire che noi possiamo “educare”, certo però alla fine...*(non conclude il pensiero)*. Insomma, se tutti lo fanno, bene ma poi se lo facciamo solo noi a Cavaglià, che siamo l’1x1000...*(non conclude il pensiero)”*

Controbatte al Sindaco di Cavaglià il **Funzionario delegato dell’A.R.P.A. Piemonte Dipartimento NE Sede di Biella, l’ing. Pancrazio Bertaccini**: “Me è proprio per questo motivo che ne parlo, perché magari la gente non sa! Il valore aggiunto sarebbe quello di aprire un discorso di informazione esteso a tutte le origini!”

Riprende la parola il **Sindaco del Comune di Cavaglià, geom. Mosè Brizi** e domanda al Responsabile del Procedimento: "Posso aggiungere una cosa, come richiesta di integrazioni? Perché ci è sovvenuta solo ora...*(lascia in sospensione la frase)*".

Il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** invita il Sindaco ad integrare la richiesta di integrazioni del Comune.

Avuta la parola il **Sindaco del Comune di Cavaglià, geom. Mosè Brizi** afferma: "Sì, ecco, volevamo chiedere che il proponente, in sede di integrazioni, riferisse se ha osservato, se ha considerato, le distanze dalle abitazioni civili, perché dovremo ovviamente verificarlo e bisogna tenerne conto. Ecco, chiedo che anche questo argomento sia formalmente aggiunto all'elenco delle integrazioni che richiede il Comune".

Interviene allora la **progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti**: e, rivolgendosi al Sindaco di Cavaglià, riscontra: "Ovviamente sono state considerate quelle riconosciute nel P.R.G.C. e quelle ai sensi *della normativa*. Nel senso: un conto sono i nuclei isolati, un conto sono i centri abitati. Le distanze da rispettare cambiano se poi c'è un'abitazione all'interno di un'area industriale che non dovrebbe esserci o comunque non è riconosciuta come centro abitato. Comunque ne abbiamo tenuto conto nello Studio di Impatto Ambientale".

Controbatte al proponente il **Sindaco del Comune di Cavaglià, geom. Mosè Brizi**: "No, però sicuramente non ci sarà l'ipotesi di un'abitazione abusiva, ci sarà una civile abitazione normalmente riportata dal catasto...*(lascia in sospensione la frase)*".

Ribatte al Sindaco la **progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti**: "Ma la normativa pone la necessità di rispettare distanze diverse a seconda si tratti di un nucleo isolato o di un centro abitato".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di tutto quanto sin qui trascritto, riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** che prosegue con la lettura del Verbale di riunione dell'O.T.+C.T. di cui trattasi. Sempre nell'ambito del § c) del TITOLO I, legge le seguenti altre parti:

"Fase della Digestione anaerobica:

Il proponente dovrà descrivere in maniera maggiormente dettagliata le logiche di gestione dei flussi di materia in ingresso ed in uscita dal digestore (rifiuti, biogas, additivi), delle modalità di controllo delle diverse fasi, tenuto conto del funzionamento in continuo e della necessità di garantire condizioni ottimali per l'attività metanigena".

+

"Fase del Compostaggio in celle di bioossidazione accelerata:

Il proponente deve chiarire come vengono rilevati e registrati, i parametri per il controllo del processo: date di ingresso e di uscita del materiale, controllo delle temperature, dell'umidità, del rapporto C/N delle diverse partite".

+

"Fase della Maturazione del compost in platea con sistema di insufflazione:

Il proponente dovrà chiarire in sede di integrazioni se i cumuli verranno, oltre che creati, anche rivoltati periodicamente, indicando eventualmente le modalità e la frequenza di tali operazioni. Anche per questa fase occorre chiarire come vengano rilevati e registrati i parametri per il controllo del processo: date di ingresso e di uscita delle partite, controllo delle temperature, dell'umidità, del rapporto C/N".

+

"Il proponente deve inoltre motivare la scelta di individuare per la Fase di maturazione un tempo di permanenza di soli 14 giorni. Vi sono norme tecniche che prevedono tempi molto più lunghi (il D.M. 05.02.1998 prevede 90 giorni). In considerazione del fatto che il trattamento è preceduto da una fase di stabilizzazione anaerobica e da una fase di biossidazione accelerata, è plausibile valutare tempi ridotti, a condizione che le scelte fatte siano supportate adeguatamente, in funzione degli obiettivi di qualità che dovrà raggiungere il prodotto finale ai sensi della normativa vigente (cfr. Allegato 2 D. Lgs. 75/2010) ed in termini di stabilità, assenza di odori, fitotossicità".

+

"L'O.T.+C.T. rileva che il proponente, nello schema di flusso riportato a pag. 39 della "Relazione Tecnica" ha indicato la previsione della quantità di biogas grezzo pari a 8.400 km³/a, di cui 160 km³/a inviati direttamente alla torcia. La quantità prevista di biometano è pari a 4.800 km³/a e la quantità di gas di scarto pari a 3.440 km³/a. In tale schema la dicitura "km³" è usata in modo improprio, per indicare "migliaia di metri cubi" dal momento che, nel sistema di misura internazionale, 1 km³ equivale a 1.000.000.000 di m³. L'O.T.+C.T. rileva che l'indicazione predetta ha generato fraintendimenti da parte del pubblico (cfr. osservazione scritta del Comitato "La Salute Innanzitutto" citata in elenco in premessa al presente Verbale)".

+

"Nel merito del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), l'A.R.P.A. Piemonte Dip.to NE Sede di Biella - componente fisso sia dell'O.T. che del C.T. provinciali - richiede, che in sede d'integrazioni, il proponente proceda alla compilazione del documento redatto dall'A.R.P.A. Piemonte relativo al: "TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO (trattamento aerobico con o senza digestione anaerobica) DELLA FORSU PER LA PRODUZIONE DI AMMENDANTE COMPOSTATO CONFORME ALLE DISPOSIZIONI DEL D. Lgs. 75/2010 e ss.mm.ii.". Il proponente potrà reperire il documento predetto, per procedere a quanto richiesto, direttamente presso l'A.R.P.A. Piemonte Dip.to NE Sede di Biella".

+

"Con riguardo al monitoraggio ed alla gestione dell'impianto, il proponente indica la presenza di monitoraggi in continuo dei vari parametri. L'O.T.+C.T. richiede che il proponente, in sede d'integrazioni, espliciti quali siano i principali strumenti di misurazione in continuo, concepiti per garantire il corretto funzionamento del processo ed evidenziare anomalie ed emergenze. A tal fine il proponente dovrà provvedere ad una descrizione dettagliata della strumentazione prevista".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto qui sopra trascritto il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** con

riferimento a quanto riportato al “TITOLO I – DESCRIZIONE DEL PROGETTO”, § e) legge le seguenti parti:

“Con riguardo al monitoraggio ed alla gestione dell’impianto, il proponente indica la presenza di monitoraggi in continuo dei vari parametri. L’O.T.+C.T. richiede che il proponente, in sede d’integrazioni, espliciti quali siano i principali strumenti di misurazione in continuo, concepiti per garantire il corretto funzionamento del processo ed evidenziare anomalie ed emergenze. A tal fine il proponente dovrà provvedere ad una descrizione dettagliata della strumentazione prevista”.

+

“L’O.T.+C.T. rileva che il proponente ha trattato l’argomento cui il presente paragrafo è riferito nel documento “Applicazione delle BAT”, redatto in conformità ai contenuti della Decisione U.E. 2018/1147. Tuttavia in tale elaborato (cfr. pag 6), nel raffronto circa l’applicazione della B.A.T. n. 8 il proponente indica, per il punto di emissione “E1”, monitoraggi a cadenza annuale, a fronte di una periodicità semestrale consigliata dalla norma, in virtù del fatto che i livelli di emissione dovrebbero risultare sufficientemente stabili. L’O.T.+C.T. ritiene che per accogliere detta asserzione essa debba essere più compiutamente argomentata, fornendo valutazioni impiantistiche che la giustifichino. Il proponente è chiamato a provvedere in tal senso in sede di integrazioni”.

Al termine della lettura della parte qui sopra riportata da ultimo, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** afferma: “Eventualmente, nel caso in cui sia acclarata la compatibilità ambientale del progetto e le autorizzazioni possano conseguentemente essere rilasciate, potranno essere fissati dei monitoraggi a cadenza semestrale, trasformabili a cadenza annuale con l’impianto ormai a regime se non vi fossero particolari variazioni di scenario”.

Quindi, dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto qui sopra trascritto il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** con riferimento a quanto riportato al § b) del TITOLO V – matrice ambientale “ACQUE”, legge le seguenti parti:

“(Pianificazione Tutela CC.II.) Il progetto prevede che il prelievo da acque sotterranee avvenga dal pozzo (6POZ), sito nell’impianto di titolarità “A.S.R.A.B.” S.p.A., sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio in caso di lunghi periodi di siccità, per l’alimentazione della rete “Acqua Industriale Bianca”.

Ciò premesso, l’O.T.+C.T. richiede che, sulla base dello storico delle precipitazioni, il proponente, in sede d’integrazioni, provveda ad ipotizzare il fabbisogno che sarà soddisfatto da prelievo idrico sotterraneo e, a questo proposito, fornisca una stima della portata emunta dal pozzo”.

+

“(Fabbisogno Idrico) Per ciò che riguarda la valutazione del contenuto di composti potenzialmente inibenti che si formano nel processo di digestione anaerobica, viene dichiarato negli elaborati denominati “Risposte alle osservazioni contenute nel verbale dell’ Organo Tecnico” (cfr. pag. 13), e “Relazione Tecnica” (cfr. pag. 28 e pag. 32), che: “essi sono sostanzialmente rappresentati da acido solfidrico e ammoniaca. L’eccesso di acido solfidrico sarà neutralizzato all’interno dei digestori con l’additivazione di idrossido di ferro, per cui non si raggiungeranno mai concentrazioni rilevanti in fase acquosa, mentre l’eccesso di ammoniaca degli effluenti gassosi sarà neutralizzata negli scrubber con acido solforico e produzione di solfato di ammonio che

precipiterà nella fase liquida. L'acqua di ricircolo sarà quindi un'acqua povera di ammoniaca, mentre il solfato di ammonio presente è un composto fertilizzante che influirà positivamente sulle qualità agronomiche del compost".

A tale proposito l'O.T.+C.T. richiede che il proponente, in sede di integrazioni provveda a fornire necessarie chiare indicazioni su come sarà gestita questa fase in termini di determinazione dei dosaggi necessari ed eventuali misurazioni in tempo reale dei contenuti dei composti da abbattere. Il proponente dovrà inoltre individuare il rischio di emissione di effluenti inquinanti, valutandone le eventuali ripercussioni in termini di impatto sui biofiltri e quali metodi di intervento sono conseguentemente previsti per evitare la dispersione in atmosfera in caso di emergenza".

Chiede, con riferimento all'ultima delle parti lette, di poter interloquire il proponente. La parola gli è data dal Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola, il **progettista della "A2A Ambiente" S.p.A., ing. Pietro Agustoni** afferma: "Per l'abbattimento dell'ammoniaca gli *scrubber* sono dotati di un sistema automatico di controllo avente la funzione di dosare l'acido necessario per il mantenimento di un certo Ph";

Interviene, *ad adiuvandum*, la **progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti** ed afferma: "Per evitare che, comunque, eventuali eccessi di sostanza pervengano al biofiltro è previsto un passaggio di sola acqua tra gli *scrubber* ed il biofiltro".

Interviene, a questo punto, il **Funzionario delegato dell'A.R.P.A. Piemonte Dipartimento NE Sede di Biella, l'ing. Pancrazio Bertaccini**, e, rivolgendosi al proponente, domanda: "E tale dispositivo si attiva solo in caso di emergenza?"

Risponde al rappresentante dell'A.R.P.A. la **progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti**: "No, no, avviene costantemente".

Interviene, *ad adiuvandum*, il **progettista della "A2A Ambiente" S.p.A., ing. Pietro Agustoni** ed afferma, sempre rivolgendosi al rappresentante A.R.P.A.: "Il sistema di *up-grading* è stato scelto in quanto robusto e senza particolari problematiche"

Quindi, dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto qui sopra trascritto il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** con riferimento a quanto riportato al § b) del TITOLO V – matrice ambientale "ACQUE", legge la seguente parte:

"(Acque meteoriche e acque reflue): Le acque di 1^ pioggia - corrispondenti ai primi 10 mm circa - saranno prioritariamente utilizzate/riprese per eventuale recupero nell'impianto stesso, laddove utili per i processi di digestione anaerobica e di trattamento aerobico in biocelle, oppure, se in eccedenza, saranno inviate a depurazione esterna. L'O.T.+C.T., a fronte di tale scelta, richiede che il proponente in sede di integrazioni dimostri che tale attività sia pienamente compatibile, con riferimento alla potenziale contaminazione delle acque meteoriche in relazione alle attività svolte sulle superfici scolanti, in caso contrario deve essere valutata l'ipotesi di mandare sempre le acque di 1^ pioggia a depurazione esterna".

Al termine della lettura della parte qui sopra riportata, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** medesimo, rivolgendosi al proponente, domanda se le superfici in parola possano essere contaminate solo da sostanza organica o altro.

Risponde al dott. Stevanin la **progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti**: "Mah, potrebbero essere contaminate da eventuali idrocarburi. Tuttavia, se leggete con attenzione quanto abbiamo scritto nel progetto, abbiamo previsto che, nel caso si decidesse di ricircolare, sarebbe previsto un trattamento di dis-oleazione"

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto qui sopra trascritto il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, sempre con riferimento a quanto riportato al § b) del TITOLO V – matrice ambientale "ACQUE", legge la seguente parte:

"Le acque di 2^a pioggia saranno invece avviate a scarico in fognatura. A tale proposito l'O.T.+C.T. richiede al proponente, in sede d'integrazioni, di valutare preventivamente la soluzione di utilizzare tali acque per il processo produttivo o in alternativa che sia motivata la scelta attualmente effettuata".

A seguito della lettura della parte di Verbale qui sopra testé riportata, interviene la **progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti** ed afferma: "Noi avevamo deciso, per motivi essenzialmente tecnici, di privilegiare l'utilizzo di acque bianche, soprattutto per il processo, ad esempio, di *up-grading*. Le acque di 2^a pioggia potrebbero essere utilizzate per il reintegro delle acque industriali".

Interviene, *ad adiuvandum*, il **progettista della "A2A Ambiente" S.p.A., ing. Pietro Agustoni** ed afferma: "L'utilizzo delle acque bianche dà maggiori garanzie per gli *scrubber*. Invece l'utilizzo delle acque di 2^a pioggia potrebbe essere previsto, ad esempio, per i sistemi di antincendio o per il lavaggio di piazzali ed automezzi".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto qui sopra trascritto il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** sempre con riferimento a quanto riportato al § b) del TITOLO V – matrice ambientale "ACQUE", legge la seguente parte:

"Le acque bianche provenienti dalle coperture verranno raccolte in una vasca di stoccaggio in grado di raccogliere circa 30 mm di pioggia. L'eccedenza sarà inviata in una batteria di trincee drenanti su una superficie di 600 m², in grado di smaltire circa 2.000 l/s, più del doppio della portata associata ad un evento di piovosità centenaria, prevalentemente utilizzate/riprese per recupero nell'impianto stesso per alimentare la rete dell'acqua industriale. Eventuali eccedenze saranno recapitate nei primi strati del suolo attraverso sistemi disperdenti. L'O.T.+C.T., anche in questo caso, richiede che, all'ipotesi progettuale di immissione in sub-irrigazione, sia preferita quella di rilascio in acque superficiali/corpo idrico superficiale (Navilotto della Mandria). Il proponente dovrà fornire le proprie contro-deduzioni al riguardo in sede di integrazioni".

A seguito della lettura della parte di Verbale qui sopra testé riportata, interviene la **progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti** ed afferma: "Ma sono acque pulite: non necessitano neppure di autorizzazione e, tra l'altro, costituiscono l'eccedenza di un evento meteorico!...*(lascia in sospensione la frase)*".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto qui sopra riportato il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** sempre con riferimento a quanto riportato al § b) del TITOLO V – matrice ambientale "ACQUE", legge la seguente parte:

“Per quanto riguarda poi il riutilizzo delle acque meteoriche, l’O.T.+C.T. rileva che nella documentazione presentata non vengono indicati i quantitativi di acque di processo prodotti ed utilizzati in termini di flussi. Inoltre nelle planimetrie non viene evidenziata graficamente la direzione del flusso: tale mancanza non ha consentito all’O.T.+C.T. di verificare correttamente gli afflussi nelle varie fasi del processo. Il proponente, in sede di integrazioni, dovrà provvedere per il superamento delle criticità testé evidenziate”.

A seguito della lettura della parte di Verbale qui sopra testé riportata, interviene la **progettista della “A2A Ambiente” S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti** ed afferma: “Prendiamo atto della Vostra richiesta tuttavia non è semplicissimo, perché le matrici organiche possono variare. Diciamo che potremo al limite indicare una stima”.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto qui sopra riportato il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, con riferimento ora a quanto riportato al § b) del TITOLO V – matrice ambientale “SUOLO e SOTTOSUOLO”, legge la seguente parte:

“L’O.T.+C.T. rileva che nella Tav. “4a”, ove sono rappresentati i punti campionamento per la caratterizzazione delle terre di scavo non è ben visibile il punto n. 16, mentre nella figura 2 a pag. 5 del “Piano Preliminare di Utilizzo Terre e Rocce di Scavo” non è visibile il punto n. 20. Il proponente, in sede d’integrazioni, dovrà superare i rilievi testé evidenziati”.

Interviene, *ad adiuvandum*, la funz.ria del Servizio V.I.A., Rifiuti, Energia, Qualità dell’Aria, Acque Reflue, Risorse Idriche della Provincia di Biella, **dott.ssa Federica Facchino** e, rivolgendosi al proponente, precisa: “L’O.T.+C.T. ha in pratica rilevato che i punti da Voi indicati non risultano visibili a causa dei colori scelti per la loro indicazione: avete utilizzato segni di colore scuro su sfondo parimenti scuro”.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quest’ultima indicazione, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** sempre con riguardo a quanto riportato al § b) del TITOLO V – matrice ambientale “SUOLO e SOTTOSUOLO”, legge la seguente parte:

“Con riferimento agli aspetti legati al consumo di suolo, il proponente affronta la tematica correttamente inquadrando il problema a livello regionale e nazionale. Il proponente conclude la trattazione affermando che: “Il consumo di suolo /risorse naturali connesso alla realizzazione dell’impianto risulta molto contenuto, dato che le opere previste si sviluppano entro un contesto già edificato/edificabile e con basso valore naturale; la prevista funzione dell’impianto in progetto, che consente un risparmio di risorse naturali, genera un effetto complessivo positivo dell’iniziativa”.
L’A.R.P.A. Piemonte Dip.to NE Sede di Biella, componente fisso sia dell’O.T. che del C.T. nel prendere atto di quanto dichiarato, rileva che l’argomento sia stato trattato dal proponente in ottica generale, non quindi relativamente all’impatto generabile dalla realizzazione dell’opera in progetto. I benefici indicati non riguarderebbero infatti la matrice ambientale “suolo” e non sono quindi effettivamente valutati. Al proponente, in sede di integrazione, è richiesto di valutare proporzionali misure di mitigazione o compensazione”.

A seguito della lettura della parte di Verbale qui sopra testé riportata, interviene il **rappresentante della “A2A Ambiente” S.p.A., dott. Franco Smerieri** e domanda: “Vorrei capire: “mitigazione” in che senso?”

Risponde al proponente il **Funzionario delegato dell'A.R.P.A. Piemonte Dipartimento NE Sede di Biella, l'ing. Pancrazio Bertaccini**: "In questo caso la mitigazione c'è anche, perché avete concepito anche un sistema di compensazione vegetale. Però noi pensavamo ad una compensazione per il fatto che utilizzate suolo, che a noi sembra necessaria".

Eccepisce all'ing. Bertaccini il **rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A., dott. Franco Smerieri** nuovamente in tono interrogativo: "Saturazione di suolo? In un'area industriale? Però!...*(lascia in sospensione la frase)*"

Ribatte al proponente il **Funzionario delegato dell'A.R.P.A. Piemonte Dipartimento NE Sede di Biella, l'ing. Pancrazio Bertaccini**: "No, la destinazione urbanistica dell'area non ha alcuna importanza!"

Controbatte all'ing. Bertaccini il **rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A., dott. Franco Smerieri** **Il rappresentante dell'azienda, dott. Franco Smerieri**: "Magnifico! Allora guardi, gli impianti di trattamento rifiuti facciamo, d'ora in avanti, nel bel mezzo del Brianco oppure nelle campagne di Santhià, che lì il suolo mica lo consumano! Ma qui se ne impara una tutti i giorni!...*(lascia in sospensione la frase)*. In termini di pianificazione, la più marchiana fesseria che si possa porre in atto è prevedere la possibilità di costruire al di fuori delle aree adatte! Invito tutti i presenti a percorrere la strada che va da Vercelli a Novara e, prima di Casalino (NO), vederVi quello stupendo, integratissimo col contesto, agglomerato di edifici industriali in mezzo alle risaie! Lì il suolo non l'hanno mica consumato. nooo!...*(lascia in sospensione la frase)*".

Controbatte al proponente il **Funzionario delegato dell'A.R.P.A. Piemonte Dipartimento NE Sede di Biella, l'ing. Pancrazio Bertaccini**: "Noi però stiamo facendo un discorso diverso. Qual è la tendenza nell'uso del suolo a livello nazionale?"

Esclama rivolto all'ing. Bertaccini il **rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A., dott. Franco Smerieri** **Il rappresentante dell'azienda, dott. Franco Smerieri**: "Ma quale *"tendenza a livello nazionale"*, noi lì siamo in un'area INDUSTRIALE!!!".

Controbatte al proponente il **Funzionario delegato dell'A.R.P.A. Piemonte Dipartimento NE Sede di Biella, l'ing. Pancrazio Bertaccini**: "Ripeto: non è quello il discorso; bisogna cambiare la prospettiva!"

Ribatte all'ing. Bertaccini il **rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A., dott. Franco Smerieri** **Il rappresentante dell'azienda, dott. Franco Smerieri**: "Cambiare prospettiva!? Concretamente, secondo le norme, mi dica, come ci si deve regolare?"

Risponde al proponente il **Funzionario delegato dell'A.R.P.A. Piemonte Dipartimento NE Sede di Biella, l'ing. Pancrazio Bertaccini**: "Le norme esistono! E ci sono anche *tutte le valutazioni!* L'area sarà pure stata definita industriale ma sappiamo tutti che il consumo di suolo è un problema!"

Ribatte all'ing. Bertaccini il **rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A., dott. Franco Smerieri**: "Un problema? E' il primo dei problemi!...*(lascia in sospensione la frase)*. Costruire impianti industriali in aree industriali è un fatto di una gravità inaudita!...*(lascia in sospensione la frase)*. Invece – ripeto – bene, benissimo fanno quelle amministrazioni comunali che utilizzano il suolo del loro territorio in modo da non pregiudicarlo, esattamente come Villanova Biellese, dove hanno costruito una fabbrica nel bel mezzo...*(non conclude il pensiero)*. Nelle aree industriali,

circoscrivere un'area edificabile ed essere rigidi...*(non conclude il pensiero)*. Invece no! Invece uno è agricoltore e allora, per far costruire la casa al povero agricoltore, gli si fa fare una villa gigantesca – e le vedo anche nella stessa Cavaglià – e lì vanno bene, perché i geometri lavorano e la casa del povero agricoltore...*(non conclude il pensiero)*".

Controbatte al proponente il **Funzionario delegato dell'A.R.P.A. Piemonte Dipartimento NE Sede di Biella, l'ing. Pancrazio Bertaccini**: "Sì ma Lei continua a ripetere che siete in un'area industriale! Io Le ribatto che l'equazione per cui costruendo nelle aree industriali non si consuma suolo non va bene e va superata".

Ribadisce nuovamente il **rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A., dott. Franco Smerieri** che la destinazione più razionale e naturale per la realizzazione di impianti industriali sono innegabilmente le aree identificate dai P.R.G.C. come "aree industriali" e che l'introduzione del concetto di "consumo di suolo" per dette aree risulta pertanto ozioso. Quindi chiosa: "Se i Comuni istituissero le aree "P.E.C.O." e cioè aree caratterizzate dalla presenza di stabilimenti dismessi riutilizzabili magari contribuirebbero alla soluzione del problema del consumo del suolo. Mi viene in mente l'area dell'ex stabilimento della "Cobra Gruppo Saiag Industrie" S.r.l., proprio nel Comune di Cavaglià".

Interviene successivamente la **progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti** e, rivolgendosi al rappresentante A.R.P.A., domanda: "Oltre alle compensazioni di cui parlavamo prima, per il Comune piuttosto che per la comunità, pensavate a qualcosa in particolare?"

Risponde al proponente il **Funzionario delegato dell'A.R.P.A. Piemonte Dipartimento NE Sede di Biella, l'ing. Pancrazio Bertaccini**: "Ma noi siamo, diciamo, disponibili a valutare Vostre proposte, perché qualcosa in particolare magari in testa ce l'abbiamo pure, ma sappiamo che dipende sempre dalla capacità di spesa, dalla capacità di interesse...*(lascia in sospensione la frase)*. Poco fa' il dott. Smerieri citava la "Cobra" S.r.l. e questo discorso è molto interessante, anzi è uno dei primi da prendere in considerazione, con tutti i capannoni e gli impianti abbandonati che ci sono in tutta Provincia...*(lascia in sospensione la frase)*. Quindi vogliamo ragionare su...*(non conclude il pensiero)*. Ora non dico di comprare quell'area per farci lì l'impianto, anche perché non so quale sia la Vostra capacità di spesa e quali siano le Vostre intenzioni e così via. Però anche di avviare un progetto o un processo di relazione tra chi fa queste scelte...*(non conclude il pensiero)*. Insomma, perché no? Adesso ho magari improvvisato a seguito della Sua domanda, però l'idea...*(non conclude il pensiero)*".

Riprende la parola la **progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti** e, ancora rivolgendosi al rappresentante A.R.P.A., domanda: "Ma la compensazione è diretta al Comune? Perché su qualcosa di così vago anche noi, rendeteVi conto che siamo in difficoltà a formulare delle proposte...*(lascia in sospensione la frase)*"

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto sin qui riportato il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, con riferimento ora a quanto riportato al § b) del TITOLO V – matrice ambientale "VIABILITA'", legge le seguenti parti:

"Dall'esame della tavola 1A e del paragrafo 4.7 del S.I.A., emerge che l'esercizio dell'impianto comporta un volume di traffico indotto pari a 16 mezzi/giorno che, rapportati alla capacità della S.P. 143, rappresentano una percentuale non significativa. Lo Studio non analizza in dettaglio l'impatto del traffico indotto sul nodo tra la S.P. 143 e la strada comunale indicata a servizio

dell'impianto (Strada della Mandria). In ragione di tale premessa il proponente, in sede d'integrazioni, dovrà analizzare i flussi esistenti ante e post - realizzazione impianto in corrispondenza dell'innesto, al fine di valutare le condizioni di sicurezza complessive del nodo dal punto di vista dell'assetto geometrico e funzionale, tenendo conto di tutte le manovre di ingresso e di uscita".

+

“Lo “Studio” non reca una valutazione sulla possibile soluzione alternativa di utilizzo della strada comunale di via Abate Bertone in innesto sulla S.P. 143, per servire l'impianto di cui al progetto qui istruito. Il proponente dovrà integrarlo con l'esame di tale ulteriore alternativa al fine di individuare la soluzione più opportuna di innesto sulla SP 143, in relazione agli aspetti di sicurezza e funzionalità dell'incrocio”.

Appena dopo la conclusione della lettura delle due parti qui sopra riprodotte, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** commenta: “Come avete potuto adesso ascoltare, anche i colleghi della Provincia - oltre alle indicazioni ricevute in precedenza dal Comune - hanno fatto osservazioni riguardanti la viabilità in seno all'O.T.+C.T. Io direi che, visto che abbiamo la fortuna di capitare nelle more delle modifiche del P.R.G.C., forse quella può essere l'occasione di risolvere una volta per tutte i problemi di viabilità dell'area”.

Interviene quindi il **Sindaco del Comune di Cavaglià, geom. Mosè Brizi** e conferma: “Infatti quello lo abbiamo evidenziato anche noi nella nostra *Relazione*. A tal fine abbiamo prodotto in allegato la cartografia”.

Interviene quindi il **legale rappresentante della “A2A Ambiente” S.p.A., ing. Davide Marinzi** e fa presente che non è venuta certamente meno la disponibilità dell'Azienda a contribuire economicamente ad interventi finalizzati a migliorare la viabilità stradale della zona, anche se eccepisce comunque il regolare versamento degli oneri di urbanizzazione previsti in corrispondenza di ogni autorizzazione conseguita a fronte, tuttavia, di interventi mai realizzati da parte dell'amministrazione comunale di Cavaglià. Per cui conclude: “Questa mi sembra l'occasione buona - l'ennesima, a dire il vero - per richiedere che il Comune e la Provincia si facciano carico, per le rispettive competenze, di operare le scelte necessarie e se servisse - come si diceva in precedenza - anche con procedure di espropriazione per pubblica utilità di privati proprietari, al fine di giungere, una volta per tutte, a soluzioni concrete ed efficaci. Dal canto nostro, lo ribadisco, gli oneri di urbanizzazione richiesti li abbiamo sempre versati al Comune ma ogni volta ci sentiamo eccepire che dobbiamo risolvere noi il problema della viabilità dell'area e di interventi pubblici non ne vediamo mai”

Interviene, rivolgendosi al proponente il **Sindaco del Comune di Cavaglià, geom. Mosè Brizi**: “Per quanto riguarda il discorso della viabilità mi permetto di dire che, nell'eventualità dell'approvazione del progetto, sia assolutamente necessaria una valutazione congiunta tra noi e la Provincia, essendo la viabilità coinvolta sia dell'uno che dell'altra, anche perché l'uso è pubblico e quindi non ci dovrà essere una soluzione che accontenti o solo il Comune o solo la Provincia. Poi, per quanto è successo nel passato riguardo agli oneri di urbanizzazione di cui ci ha riferito l'ing. Marinzi, è ovvio che si parla di cose di tempi...*(non prosegue il pensiero)*. Oggi sono io ad essere qua e Vi dico che purtroppo il problema che ho di metter mano alla viabilità è attuale”.

Controbatte al Sindaco di Cavaglià il **legale rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A., ing. Davide Marinzi**: "Noi invece siamo sempre noi e Le assicuro che, tutte le volte che chiediamo un'autorizzazione per gli impianti che abbiamo a Gerbido, puntualmente chi c'è del Comune rappresenta l'argomento. Poi noi diligentemente versiamo gli oneri di urbanizzazione - l'ultima volta, proprio l'anno scorso, fu un bonifico da ottantamila Euro! - ma non si vede mai nulla ed il Comune torna sempre a chiedere di risolvere il problema al progetto successivo. Proprio per essere diretti...*(lascia in sospensione la frase)*".

Interviene anche il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** ed afferma: "In effetti noi stessi della Provincia - come l'ing. Marinzi ha ricordato - ci ritroviamo periodicamente a valutare dei progetti nell'area di Gerbido ed, ogni volta che ne valutiamo uno, il Comune di Cavaglià, nella persona dell'amministratore di turno, pone il problema della viabilità. Io credo - al di là del fatto che bisogna stabilire CHI fa le cose - che si debba anche stabilire COSA vada fatto in concreto per risolvere questo problema della viabilità che il Comune puntualmente evidenzia. Voglio dire: la viabilità, in un'area industriale, a mio modo di vedere, deve essere pianificata da chi ne ha titolo e credo che non possano essere altri che il Comune. Ripeto: siamo in un momento nel quale il Comune sta mettendo mano al P.R.G.C. per revisionarlo, io sono stato alla prima seduta della Conferenza dei Servizi relativa ed in quella sede ho evidenziato e sollecitato sia la questione del gasdotto "SNAM Rete Gas" S.p.A. sia la questione della viabilità della zona. Personalmente ritengo che fosse un aspetto infra-strutturale da definire certamente prima di destinarvi un'area industriale, nel senso che mi sembra che si sia un po' tutti in ritardo su questa questione però noi, bene o male, siamo qui adesso ed una decisione su come dovrà essere questa viabilità bisognerà prenderla senza ulteriori indugi. Dopodiché, in relazione al fatto che le opere siano strade comunali piuttosto che strade provinciali o tutte e due, si deciderà chi fa le cose, in funzione delle somme a disposizione ed eventuali altri importi che le amministrazioni nell'ambito della propria attività di programmazione sono in grado di fornire. Tuttavia prima va deciso come organizzare queste cose".

Interviene nuovamente il **legale rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A., ing. Davide Marinzi** ed aggiunge: "Ma sì perché è anche difficile per un proponente, pur nella piena disponibilità a voler contribuire a questa risoluzione del tema della viabilità, offrire dei "sì" senza condizioni. Voi capirete: quante rotatorie serviranno: una, due, cinque o venticinque? Una è un costo, cinque o venticinque sono un altro! E' impensabile che possiate pretendere la nostra disponibilità per somme indefinite, è una cosa che prima di chiederci impegni dovete dirci che cosa avete in mente in concreto!".

Interviene il **Sindaco del Comune di Cavaglià, geom. Mosè Brizi** ed afferma, rivolgendosi al proponente: "Non vedo come potremmo darLe torto, non fa una grinza...*(lascia in sospensione la frase)*".

Interviene, di seguito, anche il **Responsabile dei Servizi Tecnici del Comune di Cavaglià, geom. Gionni Miscioscia** ed afferma: "Volevo, in quest'ottica, solo fornire una precisazione tecnica. Il documento che l'amministrazione comunale ha allegato alle richieste di integrazione e che il Sindaco ha letto in precedenza, è un documento programmatico ed è già un atto che stabilisce chi fa che cosa. Io direi quindi che il comune di Cavaglià, in questa fase, sta proponendo una soluzione di programmazione nella pianificazione urbanistica e non fa altro che stabilire i percorsi di pianificazione per poter progettare e realizzare rotatorie e modifiche alla viabilità. Quello che il Comune di Cavaglià vuole dire al proponente nella richiesta di integrazioni contenuta nel documento allegato citato, è che questa programmazione pensata dal Comune, da concretizzare nelle modalità colà individuate, può prevedere due ipotesi alternative: 1) il versamento degli oneri al

Comune; 2) la realizzazione diretta degli interventi da parte del proponente. Ciò chiarito va precisato tuttavia che, purtroppo, a volte, gli oneri sono insufficienti oppure arrivano quando non ci sono ancora gli strumenti programmatori per poterli destinare a quegli interventi. E questo è proprio ciò che, in passato, è accaduto: gli oneri furono versati ma il Comune non disponeva della programmazione in materia urbanistica che gli consentisse di dar corso alle procedure di espropriazione forzata per pubblica utilità. Come saprete prima di poter espropriare occorre aver prima approvato la variante urbanistica di riferimento. Questo per dare anche delle spiegazioni all'azienda proponente. Ora il Comune chiede integrazioni per dire: questo è il processo urbanistico che il Comune ha messo nero su bianco: per risolvere la problematica urbanistica la soluzione è questa qua; adesso il proponente per contribuire a darvi esecuzione dispone delle due possibilità sopra descritte: 1) versamento dell'importo corrispondente; 2) esecuzione diretta dell'opera viaria"

Interviene nuovamente, *ad adiuvandum*, il **Sindaco del Comune di Cavaglià, geom. Mosè Brizi** ed afferma: "E l'una non esclude l'altra".

Interviene il **legale rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A., ing. Davide Marinzi** e, rivolgendosi ai rappresentanti del Comune di Cavaglià richiede: "Ecco ma avete già messo giù anche un'ipotesi di costo dell'intervento?".

Rispondono congiuntamente al proponente il **Sindaco ed il Responsabile dei Servizi Tecnici del Comune di Cavaglià:** "No, a livello di costi, no".

Interviene a questo punto allora il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e, rivolgendosi ai rappresentanti del Comune di Cavaglià afferma: "Sarà però fondamentale che, prima di poter formalizzare l'impegno a dare corso ad un intervento di compensazione da parte del proponente, siano noti i presupposti di ordine programmatico ed economico che spetta al Comune di Cavaglià indicare".

Interviene poi il **rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A, dott. Franco Smerieri** ed afferma: "Ma poniamo che noi in questo momento ritirassimo l'istanza che state istruendo - non è nostra intenzione ritirarla ma poniamo l'ipotesi irreali che così fosse - ebbene, il problema della viabilità dell'area rimarrebbe comunque, perché qui ora si cerca di risolverlo ancorandosi per l'ennesima volta ad un nostro nuovo progetto. Noi, faccio presente che abbiamo cercato praticamente da sempre di contribuire a risolverlo ed ancora lo scorso anno, versando gli oneri di urbanizzazione per la realizzazione del progetto dell'impianto per la valorizzazione delle plastiche, abbiamo pensato: "Bene, questi 80.000 € che versiamo - non due lire, tra l'altro - serviranno per migliorare ed in più eravamo già convinti che ci pensasse il Comune e non noi in prima persona a fare i lavori, con un superamento dei problemi che nascerebbero dalla necessità di procedere ad espropriazioni per pubblica utilità e quindi senza che dovessimo porci il problema di essere in possesso degli strumenti giuridici per poterli porre legittimamente in atto...*(lascia in sospensione la frase)*. Nel senso che, nella mia vita ho fatto anche il Sindaco di un Comune e quindi non sono così a digiuno di queste cose; so che problemi poi nascono sempre in quelle fattispecie...*(lascia in sospensione la frase)*. Poi, se dobbiamo passare dietro la Via Abate Bertone, è una cosa che va normata! L'imbocco invece sulla ex S.P.143, era un tema già all'ordine del giorno, no? Insomma, prima di chiedere a noi di fare tutto in prima persona, consideriamo tutti questi aspetti, che se li pone in essere un soggetto pubblico è un conto, se li fa un privato è un altro...*(lascia in sospensione la frase)*".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto sin qui riportato il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, con

riferimento ora a quanto riportato al § b) del TITOLO V – matrice ambientale “PRODUZIONE DI RIFIUTI”, legge la seguente parte:

“L’O.T.+C.T. prende atto che il proponente ha stimato in circa 4.000 t/a i rifiuti (EER 191212 / 190501) derivanti dalla pulizia delle frazioni organiche in ingresso e dalla de-plastificazione finale dei sovalli di ricircolo e circa 20 t/a di rifiuti ferrosi (EER 191202) derivanti da deferrizzazione, che saranno inviati ad impianti autorizzati. Il proponente non ha tuttavia indicato la quantità del rifiuto EER 161002, costituito da acque di prima pioggia/reflui non recuperati nel processo. Il proponente indica inoltre che la fase di manutenzione dell’impianto produrrà principalmente Oli esausti EER 130110 (da circuiti idraulici non clorurati), stimati in circa 200 litri/anno ritirati direttamente dai manutentori. Il proponente in sede di integrazioni dovrà provvedere a fornire le indicazioni quantitative mancanti qui sopra illustrate”.*

Quindi, con riferimento, ora, a quanto riportato al § c) del TITOLO V – argomento “SALUTE PUBBLICA”, legge la seguente parte:

““IMPATTO ODORIGENO”: L’O.T.+C.T. ritiene che debbano essere considerate quale fonte a rischio di emissioni di odori molesti anche le fasi di conferimento dei rifiuti in accettazione, gli eventuali stazionamenti dei mezzi (attesa allo scarico) e lo stoccaggio degli scarti di lavorazione contaminati (ad es.: plastica). L’O.T.+C.T. richiede che il proponente, in sede di integrazioni, illustri, nello specifico, le modalità di contenimento degli odori delle fonti emissive testé descritte”.

Al termine della lettura di quanto testé riportato, richiede di poter intervenire il proponente. La parola gli è data.

Avuta la parola, la **progettista della “A2A Ambiente” S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti** eccepisce: “Tuttavia oltre alla programmazione dei ritiri in modo da evitare lunghe code di camion in attesa delle pesature dei carichi e del controllo-documentale; oltre all’imposizione ai trasportatori dell’utilizzo di mezzi chiusi; oltre che prevedere che tutti gli stoccaggi e la gestione dei rifiuti avvenga in edifici chiusi posti in depressione; oltre a tutte queste modalità impiantistiche/operative gestionali a noi non viene in mente molto altro”.

Controbatte al proponente il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: “Ecco ma non si verificano mai permanenze prolungate di mezzi in attesa? Il sabato, la domenica? Voi lavorate in continuazione? Ritirate in continuazione?”

Risponde al Responsabile del Procedimento la **progettista della “A2A Ambiente” S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti**: “Noi lavoriamo anche in continuazione ma in quei giorni non sono previsti ritiri di carichi”.

Controbatte nuovamente al proponente il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: “Tuttavia, nell’ipotesi in cui arrivasse qualcuno verso il fine giornata di venerdì o si sbagliasse, quello rimarrebbe lì per due giorni?”

Risponde al Responsabile del Procedimento la **progettista della “A2A Ambiente” S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti**: “In quel caso lì gli sarebbe permesso di poter scaricare i rifiuti, proprio in quell’ottica”.

Controbatte nuovamente al proponente il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: “Il problema è nato probabilmente perché, sulla base

di altre esperienze con materiali che hanno inconveniente analogo, eventuali conferimenti – sto pensando a periodi di festività o ferie, per esempio - fanno sì che questi mezzi finiscano per stazionare per un tempo prolungato - un giorno intero o anche di più - sulla strada fuori dall'impianto. Insomma alla fine non è tanto l'impianto che potrebbe mandare cattivi odori quanto il mezzo stazionante lì fuori carico di rifiuti particolarmente maleodoranti”.

Interviene ed eccepisce al Responsabile del Procedimento il **rappresentante della “A2A Ambiente” S.p.A., dott. Franco Smerieri**: “Vabbeh ma passiamo solo noi di lì; la strada finisce lì in fondo...*(lascia in sospensione la frase)*”.

Controbatte al proponente il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: “D'accordo ma la richiesta dei colleghi dell'O.T.+C.T. riguarda, credo di poter dire, la garanzia di continuità nell'accettazione e nello scarico. Nel senso che se Voi siete in grado di distribuire gli arrivi e garantire che non rimangano per un periodo prolungato, quel problema lì non si porrebbe, direi. L'altro aspetto sempre legato al problema della possibile produzione di odori molesti è poi quello della plastiche che vengono separate. Mi spiego: noi abbiamo visitato un impianto e, in quell'occasione, si constatò che il maggior problema legato alla produzione di odori sgradevoli derivava dal fatto che, pur essendo tutto l'impianto realizzato con atmosfera in depressione, l'unica parte a non essere in depressione era quella in cui venivano stoccati i sovvalli di plastica. Cosa abbiamo appurato, allora? Che lì, in quell'impianto che abbiamo visitato, c'era proprio una fase di apertura dei sacchi e vagliatura in cui si separavano i sacchetti imbrattati di materiale putrescibile. Per cui quell'impianto creava un problema di odori derivante dal deposito dei sacchi maleodoranti. Che cosa potete dirci dal canto Vostro?”.

Prende la parola il **progettista della “A2A Ambiente” S.p.A. ing. Pietro Agustoni** e risponde al Responsabile del Procedimento: “Naturalmente, se in un impianto decidono di separare i sacchi di plastica prima dell'avvio del ciclo e poi li stoccano così, questi sono evidentemente contaminati dal materiale organico. Se invece essi sono stoccati a valle del trattamento di compostaggio, il materiale organico sarà stato già trasformato ed inertizzato. Ma poi, nel nostro caso, oltretutto lo stoccaggio avverrebbe all'interno di un box chiuso, non all'aperto”.

Interviene, *ad adiuvandum*, la **progettista della “A2A Ambiente” S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti** e precisa: “E, all'interno di quel box chiuso ma in generale all'interno dei fabbricati, a seconda del tipo di lavorazioni effettuate e della presenza o meno di operatori, sono sempre previsti diversi ricambi d'aria. Nel caso del box di cui trattasi abbiamo previsto, precisamente, 4 ricambi di aria per ora”.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto sin qui riportato il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, sempre con riferimento a quanto riportato al § c) del TITOLO V – argomento “SALUTE PUBBLICA”, legge la seguente parte:

“AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI”: *L'O.T.+C.T. ritiene necessario che il proponente, in sede d'integrazioni, evidenzi l'eventuale esistenza di fasi di lavorazione e/o manutenzione ordinarie e straordinarie che espongano i lavoratori ad ambienti confinati sospetti di inquinamento”.*

Al termine della lettura di quanto testé riportato, richiede di poter intervenire il proponente. La parola gli è data.

Avuta la parola, il **progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Pietro Agustoni** afferma: "Quei rischi sono reali, essendo presenti vasche interrato ma sono ovviamente previste procedure aziendali assai restrittive".

Interviene, a questo punto, la **Rappresentante Delegata del Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. della A.S.L. BI, dott.ssa Claudia Sudano** ed afferma: "Anche in questa sede odierna sottolineo la pericolosità di tali rischi!"

Controbatte alla rappresentante dell'A.S.L. BI, S.I.S.P. la **progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti**: "Naturalmente. Ma, se volete, possiamo produrre lo schema delle procedure per gli ambienti confinati che applicano in altri impianti".

Risponde al proponente la **Rappresentante Delegata del Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. della A.S.L. BI, dott.ssa Claudia Sudano**: "Volevo solo sottolineare l'importanza dei rischi connessi".

Interviene allora il **legale rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A., ing. Davide Marinzi** ed afferma: "Tanto per intenderci: l'attività prima di definizione degli spazi confinati e poi di definizione di una procedura per come regolarci nell'approccio degli spazi confinati, è un'operazione che facciamo di solito durante il corso della realizzazione dell'impianto ed appena dopo, nei primissimi giorni di attività. In quei frangenti andiamo ad individuare, elemento per elemento, gli interventi manutentivi necessari. E' un'attività che richiede un grado di conoscenza molto specifico di ciascuna macchina. Noi utilizziamo i nostri formati, poi se, facciamo intervenire ditte esterne, richiediamo la qualifica necessaria".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto sin qui riportato il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, sempre con riferimento a quanto riportato al § c) del TITOLO-V – argomento "SALUTE PUBBLICA", legge la seguente parte:

"RISCHIO BIOLOGICO": L'O.T.+C.T. rileva che nel documento denominato: "Risposte Osservazioni Verbale O.T." a pag. 39 propone l'esclusione del EER 020203 ("Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione", appartenente alla categoria 0202 "Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale"), senza tuttavia che detto codice sia stato espunto, nella "Relazione Tecnica", dall'elenco dei rifiuti conferibili all'impianto. In riferimento alle Linee Guida regionali "Il Compostaggio" 2010. L'A.S.L. BI S.I.S.P., componente fisso del C.T. provinciale richiede che, in sede di integrazioni, il proponente provveda a considerare e valutare il rischio principalmente professionale derivante dal bio-aerosol, suscettibile di generarsi nei centri di compostaggio e nei centri di trattamento dei R.S.U., oltre che delle aree contermini potenzialmente interessate in considerazione della distanza di 250m. indicata nelle linee guida come di limite di azione del rischio microbiologico eventualmente generato dall'impianto (es. Cascina Uffici)".

Al termine della lettura di quanto testé riportato, richiede di poter intervenire il proponente. La parola gli è data.

Avuta la parola, la **progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti** afferma: "Sì, ci sono molti studi ormai che parlano del potenziale impatto del bio-aerosol... (lascia in sospensione la frase). Allora, per quanto riguarda la comunità esterna, diciamo che il problema non sussiste, in quanto questi studi rilevano che a oltre i 200 m dall'impianto - cioè da dove viene fatta

la lavorazione - il problema non sussiste. Il problema è quindi per gli operatori ma, ovviamente, come per altri impianti, gli operatori vengono dotati di tutti i Dispositivi di Protezione Individuale necessari e si cerca, dove sia possibile, di automatizzare le lavorazioni più pesanti: cito, ad esempio, il fatto che gli operatori che lavorano sui mezzi sono all'interno di una cabina dotata di aria condizionata da opportuni filtri. Oppure cito procedure di formazione e informazione degli operatori con dislocazione di DD.PP.II. specifici per il rischio, nonché dei dovuti controlli”.

Interviene allora la **Rappresentante Delegata del Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. della A.S.L. BI, dott.ssa Claudia Sudano** e, rivolgendosi al proponente, s'informa: “E' previsto anche un monitoraggio per avere un'ideale valutazione? Noi abbiamo pochi dati su questi impianti. Abbiamo delle Linee Guida ma campionamenti non ne abbiamo mai visti. Sarebbe interessante fare comunque una valutazione sugli operatori, da ripetere alcune volte, al fine di accertare *che non c'è nulla*. La procedura andrebbe – lo preciso - stabilita con il medico competente”.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto sin qui riportato il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, fa presente che l'ultima parte testé letta rappresenta l'ultima richiesta d'integrazioni che la Provincia ha illustrato al proponente. Quindi domanda se qualcuno dei soggetti istituzionali coinvolti nell'istruttoria debba aggiungere eventuali altre richieste o se qualcuno voglia intervenire.

Richiede di poter intervenire il proponente. La parola gli è data dal Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola, il **rappresentante della “A2A Ambiente” S.p.A., dott. Franco Smerieri** rivolgendosi al Responsabile del Procedimento domanda se sia possibile presentare spontaneamente, anche in fase successiva, ulteriore documentazione integrativa.

Risponde al proponente il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: “E' prevista dalla normativa regionale l'ipotesi di presentazione di documentazione integrativa spontanea sotto forma di modifiche al progetto (*n.d.v.: cfr. 14 comma 5 L.R. 40/98 e ss.mm.ii.*), conseguenti agli esiti del Confronto del proponente con il pubblico. La normativa regionale cita, all'articolo della richiesta integrazioni da parte dell'autorità competente, anche la presentazione di integrazioni spontaneamente presentate dal proponente (*n.d.v.: cfr. 12 comma 6 L.R. 40/98 e ss.mm.ii.*). Quindi direi che questa possibilità di presentare integrazioni spontanee – visto anche che il Confronto con i presentatori di osservazioni è stato richiesto ed è di prossimo svolgimento – esiste. Il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., all'art. 27 bis comma 5 comunque stabilisce un termine breve iniziale di 30 gg. per la consegna delle integrazioni da parte del proponente ma attribuisce a quest'ultimo la possibilità – qualora sorretta da motivazioni plausibili – di richiedere una sospensione dei termini procedurali di ulteriori 180 giorni massimi, per poter approntare e consegnare le integrazioni. Direi quindi che avete comunque già un buon margine di tempo per lavorare con tranquillità per rispondere alle richieste che avete ascoltato oggi e che vi saranno formalizzate in un'apposita nota scritta. E poi ci sono le possibilità di cui parlavo in precedenza”.

Quindi interviene il **legale rappresentante della “A2A Ambiente” S.p.A., ing. Davide Marini** ed afferma: “Io invece volevo solo aggiungere una considerazione sul tema sollevato *su quei codici C.E.R. specificamente*. Al di là del fatto che, da un punto di vista tecnico e con grande sincerità, a me sfugge il perché debba essere così particolarmente preoccupante quel tipo di codice C.E.R., perché di provenienza diciamo industriale, rispetto ad altri codici C.E.R. ma questa è una considerazione mia...*(lascia in sospensione la frase)*. E dico questo perché una grande

preoccupazione per quei C.E.R. l'abbiamo colta anche nella lettura delle osservazioni pervenute dal pubblico, oltre che ascoltarla qui oggi in Conferenza dei Servizi dall'O.T.+C.T.".

Controbatte al proponente il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: "La questione è legata al fatto che alcuni scarti di origine animale hanno problematiche particolari, di tipo igienico sanitario - mucca pazza ed analoghi - per cui bisogna fare attenzione a certe tipologie. Solo per quel motivo lì".

Eccipisce allora il **legale rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A., ing. Davide Marinzi**: "Ma proprio per questo io ho avvertito, nelle osservazioni delle associazioni tra l'altro qui presenti tra le file degli uditori, una certa preoccupazione - anche un tantino ideologica, onestamente... (*lascia in sospensione la frase*) - legata al fatto che si favorirebbe l'industria invece di trattare i rifiuti urbani. Questo era il tipo di osservazioni che ho colto dalla lettura delle memorie scritte del pubblico, unitamente a questa preoccupazione specifica di cui Lei (*n.d.v.: si rivolge al Responsabile del Procedimento*) mi ha appena ragguagliato, sul fatto che possano arrivare certe tipologie di carni. Noi avevamo già risposto in realtà a queste inquietudini però capisco anche che Voi abbiate analizzato la documentazione oggi riproposta e quindi giustamente, a Vostra volta, abbiate riproposto l'osservazione... (*lascia in sospensione la frase*). Tuttavia noi, nel Marzo 2019, quando ci fu la fase di Verifica di V.I.A., c'eravamo già, in relazione a quel codice C.E.R., dichiarati disposti a rinunciarvi. A questo punto, oggi mi sento di confermarlo anche ufficialmente. Poi, faremo di più, lo scriveremo anche nel progetto ma, a questo punto, se c'è da parte di alcune associazioni o cittadini, una specifica preoccupazione su questo e da parte della Provincia pure, poiché l'impianto non nasce per fare questo trattamento in maniera prioritaria ma nasce come impianto per il trattamento della FORSU dai rifiuti solidi urbani, ecco che allora noi ritiriamo quel codice senza nessun problema".

Interviene quindi il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** ed afferma, rivolgendosi al proponente: "Faccio con l'occasione doverosamente presente, al fine di integrare l'elenco delle "QUESTIONI" che costituiranno il novero completo degli argomenti da contro-dedurre in sede d'integrazioni, che al proponente sarà, come argomento specifico, richiesto di contro-dedurre alle osservazioni del pubblico pubblicate sul sito, per gli argomenti di propria competenza ed afferenti all'oggetto del procedimento".

Riprende poi la parola il **legale rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A., ing. Davide Marinzi** e chiosa: "A maggior ragione, vista la presenza sostanzialmente di un po' tutti qui, sotto differenti vesti, i portatori di questa preoccupazione, ribadisco ufficialmente che, per quel codice C.E.R., rinunceremo molto serenamente alla richiesta di averlo autorizzato".

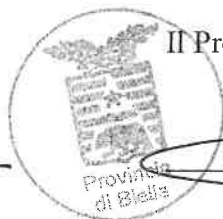
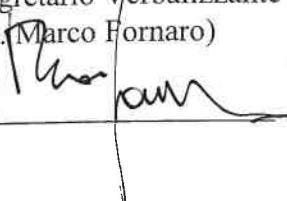
Interviene poi anche il **rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A., dott. Franco Smerieri** ed afferma: "Volevo solo dire un'ultima cosa. Consentiteci di denunciare come priva di fondamento reale la notizia uscita sulla stampa locale, relativa alla presunta intenzione della "A2A Ambiente" S.p.A. di convocare un incontro con la popolazione. Non so che confusione abbiano fatto i giornalisti, sta di fatto che noi non convochiamo alcun incontro perché, come detto in premessa oggi, questi momenti di confronto sono istituzionali, previsti dalla procedura e ci pensa pertanto il Responsabile del Procedimento a convocarli, senza alcuna interferenza nostra".

Riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e dichiara di non essere venuto a conoscenza dell'articolo di stampa relativo alla notizia testé commentata dal proponente ma conferma che sarà svolto il momento istituzionale del Confronto tra il proponente ed i presentatori di osservazioni che ne abbiano

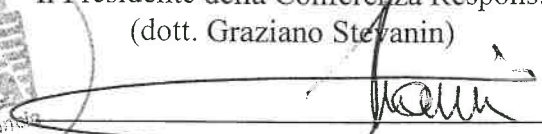
personalmente fatto richiesta e che si tratta di una possibilità formale procedurale, prevista dalla L.R. 40/98 e ss.mm.ii. e che il verbale del Confronto medesimo verrà acquisito ai documenti dell'istruttoria al pari degli altri. Dichiara di non sapere quindi nulla di altri incontri extra-procedurali inerenti questo procedimento. Quindi, accertato che non vi sono ulteriori richieste di intervento, dopo aver confermato la sospensione, dalla data odierna dei termini del procedimento per poter consentire la fase della richiesta integrazioni e che la ripresa verrà comunicata ai soggetti presenti tramite apposita nuova nota di convocazione di seduta dopo la ricezione delle controdeduzioni alla richiesta di integrazioni, dichiara chiusa la seduta.

Sono le ore 11:50.

Il Segretario Verbalizzante
(dott. Marco Fornaro)



Il Presidente della Conferenza Respons. del Proced.to
(dott. Graziano Stevanin)



Allegati:

- copia nota Regione Piemonte Dir. Ambiente, Governo e Tutela del Territorio - Settore Territorio e Paesaggio, prot. n. 23554 del 18.09.2019;
- copia nota "Snam Rete Gas" S.p.A. - Distretto Nord Occidentale prot. n. DINOCC 591 - BAR del 17.09.2019;
- copia nota "Snam Rete Gas" S.p.A. - Distretto Nord Occidentale prot. n. DINOCC 578 - BAR del 11.09.2019;
- copia nota P.E.C. del Ministero dell'Interno VV.FF. Com. Prov. Biella, prot. n. 7636 del 09.09.2019;
- copia nota nota del Comune di Cavaglià prot. n. 7054 del 19.09.2019